Anno 56 - Numero 21

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 25 Gennaio 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Senato del Regno

ROMA, 24. — Presidenza del Presidente Tittoni. La seduta si apre alle ore 15.

PER LA MORTE DEL SEN. DI PRAMPERO

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia e del Sindaco di Udine e dell'Amministrazione provinciale di Udine per le condoglianze e per le onoranze rese alla memoria del senatore Antonino di Prampero.

Commemora i senatori Marazzi e Colombo e il deputato Ciuffelli ricordandone i meriti (approvazioni).

PER LE RESTAURAZIONI NELLE TERRE LIBERATE

RAINERI, ministro delle Terre liberate, presenta il disegno di legge: Provvedimenti relativi al rimborso da parte dei danneggiati della maggiori spese incontrate dallo Stato per la riparazione e restaurazione delle loro case.

La legge sulle opere pie

Si discute il disegno di legge: Conversione in legge del D. R. 25 marzo 1919 relativo alle modificazioni ed aggiunte apportate alla legislazione in materia di assistenza e beneficenza pubblica.

D'ANDREA. L'Ufficio centrale non è stato concorde col disegno di legge presentato dal Governo relativamente alla modificazione dell'articolo 26 della legge sulle Opere Pie. Ora che il danaro e svalutato, non vi è chi non debba riconoscere che è esagerato limitare alle Opere Pie la facoltà di concedere appalti e di fare alienazioni e dare in locazione cose di loro proprietà, per un valore complessivo non superiore alle lire 500. L'Ufficio Centrale propone che tali atti siano sottoposti alla ratifica della Commissione provinciale di beneficenza solo quando superino la somma di lire 5 mila peer quele Opelre che hanno un patrimonio superiore alle centomila lirel per le altre solo nel caso che le transazioni si riferiscano a somme superiori alle lire mille. L'Ufficio centrale non accoglie nemmeno l'altra modificazione contenuta nel presente disegno di legge concernente la sostituzione del prefetto alle commissioni provinciali di beneficenza, sia perchè troppo ne verrebbe menomata la funzione delle commissioni, sia perchè le attribuzioni dei prefetti sono così svariate e complesse da non consentire ad essi un'efficace tutela del patrimonio e dell'interesse delle Opere Pie.

Questa sostituzione era solamente giustificata in tempo di guerra. L'ufficio centrale ha infine proposto un'altra modificazione al disegno di legge per venir in soccorso di queste istituzioni. Sino ad ora esse sono autorizzate a contrarre mutui di favore al 5 per cento con la Cassa Depositi e Prestiti. Di questo 5 per cento una parte il 2 per cento viene corrisposta dallo stato. L'Ufficio centrale osserva che il contributo dello stato fissato in 25 mila lire poteva essere sufficiente nel primo anno di guerra, ma oggi è assolutamente inadeguato. Si propone perciò di portare la cifra ad un milione. Termina esprimendo la fiducia che il governo accetterà le proposte dell'ufficio centrale.

GIOLITTI presidente del consiglio. Accoglie volentieri la prima serie di modificazioni proposte dall'ufficio centrale. Approva che sia restituita la facoltà di autorizzazione alle commissioni provinciali di beneficenza togliendola ai prefetti. Approva anche che limite minimo di concedere lavori a trattativa privata sia portato rispettivamente a 5 mila e a 1000 lire per le due classi in cui sono state divise le Opere Pie. Non può invece accettare la seconda serie di provvedimenti e cioè l'aumento da 250.000 a un milione della somma iscritta in bilancio pel pagamento degli interessi dei prestiti fatti alle Opere Pie. Afferma che non si possono approvare aumenti di spesa senza che essi prima siano stati studiati attentamente dal ministro del tesoro e non bisogna incoraggiare gli amministratori delle Opere Pie a contrarre debiti. Prega l'ufficio centrale di accontentarsi delle modificazioni all'articolo uno e non insistere sulla richiesta di aumento di spesa.

D'ANDREA relatore non insiste nella richiesta di nuovi fondi.

GIOLITTI ringrazia il relatore per questa dichiarazione. Soggiunge che i mutui di solito non sono richiesti dalle Opere ma degli amministrati. — Insiste nel concetto che in generale esse non debbono essere incoraggiate ai debiti e rileva che la Cassa Depositi e Prestiti abbonda di capitali. Di questo fatto è ancora opportuno tener conto.

L'articolo primo del disegno di legge è approvato nel testo approvato dal l'ufficio centrale e pure l'articolo due eccetto la parte riguardante l'aumento del concorso dello stato nel pagamento dell'interesse di mutui.

La seduta termina alle ore 18. — Domani seduta alle ore 15.

In onore dei marinai della "Roma,,

BUENOS AYRES, 23. — La società italiana «Progenie italiana» ha dato un brillantissimo ricevimento in onore dei marinai della «Roma».

I bolscevichi sparano contro la folla che segue il feretro di Ruini

I FASCISTI INCENDIANO LA CAMERA DEL LAVORO - DIMOSTRAZIONI E CONFLITTI A BOLOGNA E PERUGIA

MODENA, 24. — (per telefono da Venezia) — Oggi hanno avuto luogo i funerali dello studente Mario Ruini trucidato barbaramente da alcuni bolscevichi mentre rincasava.

Improvvisamente durante il corteo vennero sparati diversi colpi di rivoltella contro la folla che seguiva il feretro. Due persone sono state uccise e parecchie ferite.

I fascisti allora si sono precipitati alla Camera del Lavoro che è stata saccheggiata e incendiata.

Una violenta dimostrazione è stata fatta poi davanti l'abitazione dell'on. Donati.

PERUGIA, 24. (notte - per telefono da Venezia). — Ieri si è costituito il Fascio di combattimento e oggi i fascisti hanno percorso le vie della città per protestare contro l'uccisione dello studente Ruini.

Incontratisi in un forte gruppo di socialisti ne nacque un conflitto. Sono stati sparati vari colpi di rivoltella. Vi sono otto feriti di cui alcuni gravissimi fra i quali un carabiniere colpito da pugnale.

Proteste contro l'assassinio

BOLOGNA, 24 — Stamane per protestare contro l'assassinio del fascista Ruini a Modena, tutti gli studenti delle scuole secondarie hanno disertato le lezioni

Le nuove tariffe postali

ROMA, 24. (notte - per telefono). — Domani sarà sottoposto alla firma reale il decreto riguardante le nuove tariffe postali e telegrafiche di cui alcune sono queste:

Lettere per il distretto lire 0.20 — fuori distretto lire 0.40 — Cartoline postali per il distretto 0.15 — fuori distretto 0.25 — con risposta pagata 0.50 — Cartoline illustrate .15 — con comunicazioni al titolare 0.25.

Telegrammi lire 0.25 per parola con un minimo di otto parole. Telegrammi urgenti 0.75 per parola con un minimo di otto parole — Raccomandate 0.40 — Assicurate per 100 lire cent. 50 e per le altre cento lire 0.25 in più — Pacchi fino a 1 chilogrammo lire 2 — oltre un chilogrammo e fino a 3 chilogrammi lire 4 — fino a 5 chilogr. lire 7.

Il movimento dei prefetti

ROMA, 23. — Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: De Bernardinis dottor Nicola prefetto a Massa — de Piero dottor Rinaldo prefetto a Vicenza — Vitelli Nunzio e Nannetti Ferdinando prefetti a disposizione sono collocati a riposo — Gaieri Enrico prefetto a Padova e De Carlo prefetto a Ferrara sono collocati a disposizione del ministero dell'interno — Bonomo Saverio prefetto a Catania destinato a Padova — Flores Enrico prefetto a disposizione destinato a Catania — Verdinois Edoardo prefetto a disposizione nominato commissario del governo per le abitazioni a Roma — Grignolo Giuseppe prefetto a Modena è destinato a Massa — Bodo Paolo prefetto a Lucca è destinato a Modena — Airoldi Giuseppe prefetto a disposizione è destinato a Vicenza — Cantore Decio prefetto a Girgenti è destinato a Messina — Garzaroli Giovanni prefetto di Avellino è destinato a Girgenti — Ferrari barone di Caporciano Giuseppe prefetto a Teramo è destinato a Avellino — Pericoli Vincenzo prefetto a disposizione è destinato a Novara — Giobbe Ernesto vice prefetto è nominato prefetto a Teramo — Di Donato Gennaro vice-prefetto è nominato prefetto a Lucca - Pugliesi Samuele vice prefetto è nominato prefetto a Ferrara.

La visita a Roma del Re del Belgio

BRUXELLES, 24. — Il Re del Belgio accettando l'invito rivoltogli dal Re d'Italia ha deciso di recarsi a Roma nella prossima primavera.

La manovra del raddrizzamento

DELLA «LEONARDO DA VINCI» RIUSCITA SPLENDIDAMENTE

TARANTO, 24. — Stamane alle ore nove è cominciata la manovra del raddrizzamento della «Leonardo da Vinci» che si è svolta felicemente secondo le previsioni del nostro genio navale. Dopo i primi allagamenti dei doppi fondi la nave ha inclinato la chiglia e coll'aumentare della apertura delle saracinesce comandate a distanza ha continuato il movimento rotatorio da prima lento quindi rapido e deciso

Alle ore 12 la nave aveva ripreso il normale assetto di galleggiamento fra la vivissima emozione dell'immensa popolazione che assisteva alla manovra e dei numerosissimi invitati imbarcati su varie navi ancorate nel mar Piccolo Alla manora diretta dal generale del genio navale Carpi hanno presenziato imbarcati sulla R. Nave «Dante Alighieri» il ministro della marina Sechi, gli ammiragli Thaon de Revel, Acton, Corsi, Amero d'Aste, Cagni, Piazza, i generali del genio navale Rota e Montanari, l'on. Orlando Salvatore, Treilo, Tamburino, del Carretto, gli addetti navali francese, inglese, americano, giapponese, la autorità militari e civili

Una patriottica cerimonia alla Società militare di Milano

Il discorso del Duca d'Aosta

MILANO, 23 — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo una patriottica cerimonia promossa dalla società militare di mutuo soccorso «L'Esercito» fondata nel 1881 che ha festeggiato il 40.mo anniversario di sua vita commemorando i suoi 27 soci morti in guerra. Questa conta circa tremila soci appartenenti in gran parte alla piccola borghesia e al ceto operaio. — E' stato inaugurato in tale occasione il nuovo vessillo sociale del quale è stata matrina la signora Seves moglie del socio capitano Pietro Seves morto in guerra. Il Re, presidente onorario del sodalizio, aveva designato il duca d'Aosta a rappresentarlo alla cerimonia.

Ha parlato per primo il presidente della società cav. Lodovico Paroli, il quale ha esposto in larga sintesi le vicende del sodalizio nei suoi anni di vita e ha commemorato i soci caduti. — Ha quindi preso la parola il Duca D'Aosta il quale dopo avere ringraziato i soci dell'invito fattogli e che fu da lui accolto con letizia, rivolgendosi agli antichi compagni d'armi rilevò l'eroismo dei soldati e del popolo nella lunga guerra e così concluse:

«Con la più gagliarda fede rievocando a testimoni del mio sentimento la dolce e venerata figura del padre mio presidente onorario del sodalizio dalla sua fondazione, io innalzo a tutti i tremila membri di questa società di fratellanza, alle loro brave famiglie, a tutti gli infaticabili lavoratori della generosa terra di Lombardia, a tutti i devoti figli d'Italia, il mio più fervido augurio. Giunga esso specialmente alle case ove in assillante pensiero si lotta per la vita, ove un manto di virile fermezza copre amarissime pene, ove svolgesi ora per ora le più dure battaglie. Porti esso a tutti gli oscuri combattenti la mia parola affettuosa e il mio fraterno saluto. Finchè lo spirito reggerà le nostre membra saremo al posto di lavoro e di fede, concordi e pronti ai più duri sacrifici, ce ne dà la forza il pensiero di voi o vedove sparse, di voi, o morti eroici, che in mal connesse e spesso ignote casse di abete, lassù nell'arco di battaglia che vide lo sfolgorio del fuoco invernale, che sentì il rombo della lotta cruenta, che ammirò le splendide gesta della nuovissima Italia attendete che il voto sia alfine rapidamente compiuto. E così sia.»

Dopo il discorso del Duca d'Aosta che è stato spesso interrotto d'applausi ed alla fine coronato da una lunga ovazione, ha preso la parola il capitano prof. comm. Giovanni Borelli che ha tenuto una conferenza sui grandi fattori della nostra guerra».

Le grandi feste di Catania

AL 4 REGGIMENTO FANTERIA REDUCE dalla zona d'ARMISTIZIO

CATANIA, 23. — Oggi è giunto il 4.o reggimento di fanteria con bandiere reduce dalla zona di armistizio, ricevuto alla stazione dalle autorità, da numerosissime associazioni con bandiere e dalle rappresentanze delle diverse città della provincia; il reggimento ha percorso le vie sino alla sede del deposito fra continue entusiastiche acclamazioni di una folla di più che centomila persone e grida di Viva il Re! Viva l'Esercito! viva l'Italia! mentre dai balconi cadeva una incessante pioggia di fiori. Domani i festeggiamenti continueranno.

Per i nostri rapporti commerciali

CON GLI STATI UNITI

GENOVA, 20. — Con lo intervento delle più spiccate personalità del mondo commerciale e industriale si è tenuta oggi presso la Camera di commercio e industria una importante riunione per far conoscere al nuovo ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti senatore Rolandi-Ricci i desideri e i voti delle classi produttrici sulla intensificazione dei rapporti economici fra gli Stati Uniti e l'Italia. Il commendator Oberti presidente della Camera di Commercio ha aperto l'adunanza, illustrando i principali problemi che interessano i due paesi ed affermando la somma convenienza degli accordi cogli Stati Uniti specie nei riguardi della marina mercantile per lo sviluppo delle correnti di esportazione per l'importazione per via di mare.

Il senatore Rolandi - Ricci senza tracciare un programma, ha esposto a grandi linee le numerose possibilità di uno sviluppo di rapporti economici cogli Stati Uniti assicurando che farà ogni sforzo per estendere i nostri commerci, che per la capacità e l'attività italiana possono aspirare ad un posto cospicuo sui mercati mondiali.

Terminata l'adunanza la Camera di commercio col concorso della Navigazione Generale Italiana ha offerto una colazione al senatore Rolandi-Ricci a bordo del piroscafo «Hesperia».

LA COMMEMORAZIONE DI ORAZIO RAIMONDO fatta dall'on. Cappa a S. Remo

SAN REMO, 23. — L'on. Innocenzo Cappa ha commemorato oggi Orazio Raimondo con un commovente discorso alla presenza di autorità, notabilità e numeroso pubblico. Avevano aderito ministri, senatori e deputati.

Alla conferenza di Parigi

La questione del disarmo

PARIGI, 24. Rilevando che Briand ha avuto occasione di intrattenersi non soltanto con Lloyd George, ma anche con il conte Sforza, con Jaspar e col visconte Ishii il «Petit Parisien» rileva il fatto che il presidente del consiglio conosceva di già l'opinione dei capi e dei rappresentanti dei governi alleati sulle questioni che saranno trattate dalla conferenza. E' opinione generale che la questione del disarmo sarà la prima e la più facilmente risolta. Si prevede una transazione tra il punto di vista inglese e francese riguardo al termine che sarà consentito alla Germania. In ogni caso la commissione di controllo interalleata presieduta dal generale Hollet rimarrà in funzione.

Pertinax nell'«Echo de Paris» fa alcune previsioni. Egli rileva il fatto che da due giorni il maresciallo Wilson ed il maresciallo Foch si sono completamente messi d'accordo in proposito. L'impero tedesco avrà tempo fino al primo maggio per adempiere ai suoi impegni. Questa data sarà adottata con le sanzioni precedentemente previste.

Presentazione di relazioni.

La solidarietà degli interessi

FRA L'ITALIA E LA FRANCIA

PARIGI, 24. — Commentando l'arrivo a Parigi del conte Sforza l'«Eclair» augura sinceramente che si affermi in modo pratico la solidarietà franco-italiana. Il giornale ricorda che la Francia nelle questioni fiumane manifestò sempre l'ardente desiderio che la questione venisse risolta con vantaggio per l'Italia. Ritiene che oggi la solidarietà degli interessi economici dell'Italia e della Francia debbano affermarsi per il bene dei due paesi e termina formulando le speranze che nella conferenza di Parigi il conte Sforza assumerà verso la Francia un atteggiamento più amichevole che mai.

Le due grandi questioni da trattare

ROMA, 24. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Parigi telegrafa: Fra le quetsioni che il consiglio dovrà trattare in queste sue riunioni di Parigi due hanno un aspetto politico e finanziario insieme quella delle riparazioni e quella dell'Austria.

Per la prima volta gli speciali delegati tecnici alleati che in conseguenza delle decisioni prese a Spa si riunirono a Bruxelles e quindi nella settimana scorsa a Parigi sono arrivati a delle proposte generali che istradano tutti i problemi delle riparazioni verso una soluzione definitiva. Ed è da notare che mentre da un lato per arrivare a tali proposte generali, i delegati alleati sono partiti dall'esame fatto insieme con i delegati tedeschi della situazione economica e finanziaria della Germania e della sua capacità a pagare, dall'altro lato le proposte stesse sono raggiunte con la concorrenza dei delegati tedeschi. Ciò che significa che davanti agli obblighi del trattato di pace la Germania assume una nuova obbligazione che riconosce fondata ed eseguibile. Le proposte che i delegati alleati hanno presentato al Consiglio Supremo per quanto si riferisce alle riparazioni possono riassumersi così:

Definizione di tre miliardi in marchi oro all'anno per i primi cinque anni del debito della Germania per le riparazioni; Riduzione ad un massimo della spesa di occupazione delle armate sul Reno; — Concessione alla Germania circa alcune clausole economiche del trattato che potranno direttamente e indirettamente toccare la capacità economica della Germania ed eminentemente quella che si riferisce alla determinazione del debito complessivo per i primi cinque anni a cominciare dal maggio 1921.

Si tratta in realtà di un accordo temporaneo, poichè le cifre totali e complessive del debito tedesco per le riparazioni dovranno essere fissate quanto prima è possibile in ogni modo entro i cinque anni.

A Boulogne nel giugno e quindi a Spa egualmente nel giugno i governi alleati si erano intesi sulla necessità di fissare una somma totale. Questa non poteva però essere determinata ora. La situazione economica e finanziaria tedesca che con senso di giustizia e di lealtà fu presa per base delle discussioni a Bruxelles e a Parigi è in profondo movimento. La situazione finanziaria ha dei caratteri di una gravità quasi irreparabile. — D'altra parte però non ha ancora inteso tutti i benefici delle ultime tassazioni.

La situazione economica poi manifesta in tutti i suoi caratteri principali un progresso sicuro. Non si poteva pertanto adesso e partendo da una tale situazione arrivare ad una determinazione totale e definitiva del debito tedesco. Occorre ancora attendere i delegati alleati che a Bruxelles e a Parigi, ove l'Italia fu rappresentata dal comm. D'Amelio della delegazione italiana per le riparazioni in Inghilterra che hanno in così breve tempo copiuto un lavoro così solido e così utile. Essi potranno, riprendendo quanto prima le riunioni, esplorare tutte le possibilità di una rapida soluzione anche di questo problema fondamentale per la questione delle riparazioni.

La seconda questione: quella dell'Austria si presenta al consiglio supremo in una forma meno definita e con probabilità più ristrette. L'Austria ritorna anche quest'anno nel cuore dell'inverno alla stessa situazione alimentare dell'anno scorso e dalla quale fu salvata dall'aiuto sopratutto italiano. E' pertanto una situazione ricorrente che ha evidentemente delle cause organiche. Questo anno poi il problema non è limitato solo ai viveri poichè le richieste austriache chiedono che siano travati finalmente mezzi per la ricostruzione economica del paese. E' problema senza dubbio grave ma per il quale nessuno può attendersi che il Consiglio Supremo possa trovare una formula finanziaria immediatamente applicabile. Tutta la situazione internazionale dei crediti e contro la possibilità di risolvere rapidamente una questione simile. D'altra parte anche al di fuori di una situazione simile il problema ormai sorpassa la possibilità finanziaria dei tre stati che, a capo l'Italia hanno finora compiuta la costosa e gravosa opera di soccorso dell'Austria fin dai primi giorni che seguirono l'armistizio e fino a raggiungere i colossali debiti di guerra con gli Stati Uniti d'America Ecco un debito nuovo. D'altra parte un'opera come quella della ricostruzione economica dell'Austria che è una gran parte del grande problema della ricostruzione economica europea ha interesse mondiale e non può essere che un'opera mondiale.

I bolscevichi preparano un attacco

CONTRO LA POLONIA

VIENNA, 22 — Secondo un telegramma da Leopoli all'ufficio stampa i russi hanno concentrato la settima e la quindicesima armata al confine polacco, allo scopo di penetrare in Polonia. Il piano dello stato maggiore russo è quello dell'assalto in due direzioni. A Riga regna grande agitazione I polacchi hanno occupato la linea di Growno - Wilna - Molodeczo e si preparano alla difesa

I complotti in Germania

BERLINO, 23. — Secondo informazioni ufficiose le perquisizioni eseguite a Essen, a Duesseldorf e in parecchie altre città della regione in seguito alla scoperta di una organizzazione segreta comunista in Germania, avrebbero dato la prova che questa organizzazione possiede estese ramificazioni in tutto l'impero che la sua sede centrale sarebbe a Berlino e che essa dispone di una grande quantità di armi e di munizioni. Il «Vorwaerts», riproducendo l'informazione, dichiara che gran parte dei particolari riportati sembrano esagerati e poco verosimili.

La pubblicazione fatta ieri dal «Rhote Fhane» di un progetto di complotto da parte del partito monarchico ha provocato una nota ufficiosa in cui si dichiara he tale documento non sembra autentico e che sarà aperta una inchiesta di cui il pubblico sarà informato.

L'enorme macchina burocratica

DEI SOVIETTI

VIENNA, 24. — L'ufficio stampa ucraino ha da Leopoli: Zinovieff all'8.o congresso dei sovietty ha dichiarato che l'accusa mossa contro la Russia di mantenere un enorme esercito di burocrati è in gran parte fondata.

Il numero degli impiegati dei sovietty a Mosca ascende a duecento mila; quello di Pietrogrado a centosessantacinque mila.

E' necessario ridurre assolutamente l'enorme macchine burocratica. — Parte degli impiegati potrebbero con vantaggio essere destinati a combattere l'analfabetismo.

I funerali del generalissimo

DELL'ESERCITO SERBO

BELGRADO, 24 — Hanno avuto luogo i funerali del voivoda Mahich già generalissimo serbo a cui hanno partecipato il principe Alessandro che seguiva il feretro il corpo diplomatico estero, le alte cariche di stato ed il clero serbo ortodosso Il metropolita ha celebrato un servizio funebre. Alle 14.30 21 colpi di cannone annunciavano l'inumazione di uno dei più grandi soldati serbi

LA PARTENZA DEL MINISTRO CZECO-SLOVACCO RIMANDATA

PRAGA, 23. — Viene confermato un breve ritardo nel viaggio del ministro degli esteri Czeco-Slovacco Benes per Roma, partenza che era stata dapprima prevista per il 25 corrente. Ora dai circoli bene informati si ritiene probabile che Benes partirà per Roma il 1 ottobre oppure nei prossimi giorni del prossimo febbraio, sempre salvo ostacoli dipendenti dagli avvenimenti internazionali. La commissione dei tecnici per la trattazione degli accordi economici partirà qualche giorno dopo.

La squadra navale inglese

manovra sulle coste spagnole

MADRID, 24. Si ha da Vigo che la squadriglia inglese composta di 45 unità si è ancorata nel porto di Villa Garcia. Vi sono parecchie corazzate; trenta torpediniere e quattro sottomarini. Messaggi radiotelegrafici spediti da destroyers rimasti sul luogo dell'affondamento del sottomarino K. 5 annunziano che si sono visti alla superficie delle acque alcuni rottami e chiazze d'olio, ma non è stato trovato alcun cadavere. Non si hanno particolari sulle cause della catastrofe. — La squadra inglese resta a Villa Garcia per alcuni giorni e si dividerà poi in tre sezioni che eseguiranno manovre al largo di Vigo, El Ferrol e La Corogna.

Per una revisione dei partiti

alla Camera dei Comuni

PARIGI, 24. — L'«Echo de Paris» ha da Londra: Un gran numero di personalità politiche britanniche si trovano in questo momento sulla riviera e si parla a Londra di certi colloqui che si terrebbero sulle rive del Mediterraneo.

Si annette particolare importanza alle conversazioni di lord Mortcliff con Winston Churchill durante le quali sarebbe stata discussa la questione di un raggruppamento di forze politiche nella convinzoine che da qualche tempo danno segni di disgregamento.

NOTIZIE A FASCIO

TEHERAN, 21 — Il bolscevichi durante i due ultimi mesi hanno portato il loro presidio a Recht da 1500 a 6000 uomini

AMSTERDAM, 22 — Lo stato di salute dell'ex imperatrice di Germania continua a peggiorare.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 24. — (per telefono). — Francia 196 — Londra 104.90 — Svizzera 434 — New York 27.60 — Germania 46.

Da Udine al mare

L'ideato canale navigabile che dovrebbe mettere in comunicazione la città di Udine con la linea di navigazione interna Litoranea Veneta, e quindi col mare, può avere quattro direzioni differenti.

Può mettere a **Precenicco** e quindi al fiume Stella; può scendere a **Marano**, allacciandosi ivi ai canali lagunari; può mettere capo a **Porto Nogaro** e raggiungere ivi il fiume Corno; e finalmente può avere per meta **Cervignano** ed infine il fiume Ausa.

Ognuna di queste quattro soluzioni soddisfa a qualche particolare interesse e perciò ha i propri fautori.

Le condizioni planimetriche ed altimetriche della pianura attraversata sono pressochè uniformi; e, perciò, fino a che non si prendono in considerazione che interessi locali, assolute ragioni di preferenza di una linea sopra l'altra non esistono.

I fautori di ogni singola linea possono perciò discutere a lungo per fare prevalere le loro idee, senza riuscire a mettersi d'accordo, e senza far sorgere in paese la generale convinzione che l'opera debba essere fatta in un determinato modo, e non altrimenti; la quale convinzione è pur necessaria per assicurare l'esecuzione.

Per venire a qualche cosa di concreto bisogna prescindere dai particolari interessi che a ciascuna linea si collegano e portare la questione in un campo diverso.

La nostra ferma opinione è che la Provincia di Udine non possa da sola affrontare il grandioso problema; ma che invece per risolverlo debba associarsi con i paesi della Venezia Giulia. L'assurdo confine di Stato, abbattuto dal valore dei nostri soldati, è conveniente che sia cancellato, nella memoria degli uomini, anche da una più intima colleganza di natura economica fra le due regioni sorelle.

Per questo motivo preferiamo la linea di Cervignano a qualsiasi altra; e crediamo che anche lo Stato sarà tanto più favorevole alla esecuzione del progettato canale, quando gli sarà dimostrato che riuscirà di notevole vantaggio per paesi tanto duramente provati dalle vicende della guerra.

Non bisogna dimenticare che la pianura friulana è destinata a diventare l'«hinterland» della città di Trieste; e qualsiasi opera si avvicini a quel grosso centro industriale e commerciale, sarà per noi di grande utilità.

Allacciare Udine con Cervignano mediante un canale navigabile, giusta la vecchia idea della Repubblica di Venezia, equivale per noi a far prevalere l'interesse generale di tutta la nostra Provincia, sopra l'interesse particolare di qualche paese; e perciò, se il canale è da farsi, preferiamo tale soluzione a qualsiasi altra. **O. V.**

Cronaca delle Provincie

Per la ripresa integrale della produzione agric. NEL FRIULI

Più di due anni sono trascorsi da che le nostre terre furono liberate dall'invasore che con la distruzione e con la rapina aveva portato la miseria dove il benessere e l'armonia dei rapporti sociali erano stati sempre d'esempio; e invitati dalle altre regioni d'Italia.

Ma se le case nel novembre 1918 furono trovate vuote o distrutte, cogli attrezzi rurali più moderni e perfezionati asportati, col bestiame requisito, coi bottami ridotti ai minimi termini, la furia nemica non aveva però annientato l'abituale volontà al lavoro, la frugalità tipica delle nostre classi agricole che, senza perdita di tempo e senza misura si rimisero all'usato lavoro.

Ma come si è esplicata l'azione dello Stato per venire in soccorso di queste disgraziate popolazioni, che tutto avevano perduto e che di tutto avevano bisogno? Dire che molti milioni non siano stati spesi, sarebbe l'affermare cosa non vera. Ma quale ne è stato lo impiego?

Si è speso a spizzico, senza un piano coordinato, senza direttive ben definite, secondo le contingenze parlamentari o le pressioni più o meno violente del popolo tumultuante nelle pubbliche piazze.

Se ciò si poteva concepire ed in parte giustificare nei primi momenti della liberazione, quando il problema della ricostruzione incombeva, mentre poco si era predisposto nonostante le tante Commissione appositamente nominate ed i fiumi d'inchiostro sciupati, ora non è attenuante alcuna.

Perchè non si procede ancora con passo sicuro alla ricostruzione effettiva della nostra economia agraria che è la vera fondamentale ricchezza del Friuli?

I Consorzi zootecnici finanziati dallo Stato, ben piccola azione han potuto esplicare, per deficienza di fondi. Dei 173 mila capi bovini perduti per causa dell'invasione nella sola provincia di Udine, su 215 mila esistenti avanti Caporetto, i Consorzi Zootecnici hanno potuto distribuire poco più di 20.000 capi.

Non parliamo poi del pagamento in risarcimento danni, nonostante che in questi ultimi tempi si cerchi di accelerare in qualche modo il lavoro.

E che dire delle migliaia di campi ancora coperti da massicciate, per baraccamenti militari; campi un giorno solcati dall'aratro fecondo, e ricchi di messi?

Se una parte, pur limitata, dei milioni, anzi dei miliardi che si sono spesi e si spendono per sostenere industrie parassitiche, che vivono a forza di protezionismo statale, fossero stati impiegati per rimettere in efficienza l'industria agraria delle Terre Liberate, oh! non avremmo di certo bisogno d'importare dall'estero 30 milioni di quintali di grano per dare il pane al nostro popolo!

Migliaia di campi nella sola provincia di Udine, ancora improduttivi! — Non è un'esagerazione! — Si rifletta che nel circondario di Cividale se ne contano a tutt'oggi 1500 circa. Quanta produzione in meno!

Facciamo qualche calcolo.

Un campo friulano (un terzo di ettaro) dà in media una produzione di 10 quintali di granoturco. Per il Cividalese quindi sono 15.000 quintali di mais non prodotti e che, calcolati al prezzo di requisizione di L. 80, danno la bellezza di 1.200.000 lire. Se poi si considera che 15.000 quintali di mais rappresenterebbero il risparmio di altrettanti quintali di frumento che, col cambio che ci affligge, ci costa, per gli acquisti all'estero, L. 300 circa al quintale, invece di 1.200.000 si salirebbe subito a 4.500.000 lire.

Figuratevi che cifre enormi verrebbero fuori se il calcolo lo estendessimo alla provincia intera.

Hanno mai riflettuto gli alti burocrati padreterni di Roma, quali somme si sarebbero potute risparmiare all'esausta pubblica finanza se si fosse pensato, come era dovere di farlo, alla rimessa in coltivazione, appena avvenuta la liberazione, di tutti i campi devastati per opere militari?

Nulla però vale il perdersi in recriminazione. Bisogna agire, pensare all'azione immediata. La primavera non è lontana, e dobbiamo a tutti i costi liberare i campi dalle massicciate di calcestruzzo, per poter eseguire la prossima semina del granoturco.

Non si dimentichi che la disoccupazione nel Friuli è già allarmante.

Poche migliaia, degli 80.000 emigranti annuali dell'avanti guerra, hanno, per le critiche condizioni del mercato del lavoro internazionale, potuto riprendere le vie dell'estero. E' un problema serio quello di dare impiego alle esuberanti braccia dei nostri meravigliosi lavoratori che ieri difesero la Patria ed oggi hanno diritto di vivere dignitosamente. E fa d'uopo impiegarli in lavori utili e non improvvisati.

Si adoperino i «veri» disoccupati alla distruzione delle massicciate di calcestruzzo ricoprenti ancora tante migliaia di campi. Per un campo si calcolano 10 operai per 10 giorni, con otto ore di lavoro per giornata. Per liberare quindi 1500 campi, occorrerebbero 2500 operai per due mesi.

Il problema della disoccupazione verrebbe quindi in gran parte risolto per i mesi di febbraio e marzo che sono i più critici.

Che deve adunque fare lo Stato? Cose molto semplici.

Il risarcimento danni per questi terreni è addossato agli **Uffici fortificazione**, dipendenti dal Ministero della guerra. Ci risulta che tutte le liquidazioni sono state fatte, ma pochissimi pagamenti si sono eseguiti. Per mancanza di fondi, o per l'ingranaggio complicato degli uffici preposti? Forse per l'una e per l'altra causa.

Ebbene il Ministero dovrebbe fornire immediatamente il finanziamento necessario e dare ordine di procedere subito ai pagamenti, coll'obbligo da parte degli indennizzati (pena la requisizione, secondo i decreti Visocchi e Micheli) e coll'obbligo di impiegare i disoccupati, richiedendoli agli uffici di collocamento — di rimettere, per la prossima primavera in coltivazione i campi devastati. Non v'è l'interesse collettivo da tutelare, più forse del diritto di proprietà? — Oppure, a similitudine dei costituendi consorzi per la ricostruzione dei fabbricati, incoraggiare gli agricoltori o consorziarsi e finanziare i consorzi a mezzo di prestiti a basso interesse. Detti consorzi si dovrebbero ritenere responsabili della esecuzione dei lavori.

Essendo le liquidazioni negli uffici già pronte da parecchio tempo, tutto è ridotto alla massima semplificazione. Conosciamo agricoltori che da più di un anno sono in litigio per misere differenze, con gli Uffici liquidatori, senza riuscire a nulla riscuotere. La produzione, intanto, ne soffre.

Si definiscano una buona volta queste situazioni penose. E' meglio largheggiare, piuttosto che trascinare tali pendenze ancora avanti, tanto più che il denaro così impiegato sarebbe di pronto ed alto reddito. Ciò che raramente succede per i denari dello Stato!

E le tasse che si continuano a perdere per terreni colle massicciate, che hanno diritto all'esonero?

Necessità di quiete sociale; giustizia ai danneggiati che inutilmente attendono da troppo lungo tempo; bisogno di aumentare la produzione dei cereali, impongono di non più procrastinare la ripresa integrale della produzione agricola nel Friuli.

E' un compito vasto, ma impellente. Alle promesse fatte, segua l'azione positiva. E' tempo! **Dott. A. Ortali.**

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Per le Ferrovie del Friuli

Il giorno 19 presso la Deputazione Provinciale, vennero convocati dal presidente della Deputazione prov. i sindaci di Udine, San Daniele, Ragogna e Pinzano presente l'ing. Capo dell'Ufficio Tecnico comm. G. B. Cantarutti, per prendere accordi intorno all'esecuzione del prolungamento della tramvia Udine - San Daniele sino a Pinzano in seguito alla concessione da parte del ministero delle Terre Liberate del fondo di lire 1.425.000. I convenuti dopo opportuno esame, si trovarono d'accordo nello stabilire:

1. che i fondi saranno devoluti alla sola sede stradale escluso per ora i manufatti; 2) che i lavori saranno iniziati in tre tronchi nei tre Comuni interessati e affidati alle locali Cooperative di lavoro; 3) che giusta i criteri fissati dal Comitato provinciale per la disoccupazione, il collocamento degli operai sarà controllato dalla Direzione dei lavori (provincia), per regolarlo secondo il vero bisogno. Il lavoro potrà cominciare fra quindici giorni.

Il giorno 22 simile convegno avvenne dei Sindaci di Udine e degli altri interessati alla linea Udine - Castions e Palmanova - Codroipo. Assistevano anche l'ing. Cantarutti dell'ufficio provinciale e l'ing. Cudugnello incaricato dei Comuni.

Venne deciso: 1) che i fondi saranno devoluti alla sola sede stradale e esclusi i manufatti; 2) che i lavori saranno iniziati in due punti della linea Udine-Castions e in due della linea Palmanova-Codroipo riservato alla Deputazione Provinciale di determinarli; 3) che gli stessi criteri di cui sopra sarà ispirato il collocamento in modo che non resti escluso il collocamento di operai di Comune diverso da quello in cui si eseguono i lavori, e data la preferenza agli operai dei Comuni contribuenti alla spesa; i Comuni si costituiranno in consorzio per la Provincia per la esecuzione completa dell'opera. Il lavoro dovrà subire ancora alcune settimane di preparazione per il tracciamento e lo appalto.

In fine della seduta il Sindaco di Talmassons interessò il Presidente della Deputazione alla questione delle taglie di guerra che colpirono alcuni Comuni della zona; e il Presidente promise l'appoggio della Deputazione.

Il Sindaco di Mortegliano espresse l'aspirazione dei comuni convenuti a una soluzione più radicale del problema della irrigazione e il Sindaco di Udine promise il loro cordiale interessamento a un problema che è già oggetto di studio del Consorzio Ledra-Tagliamento, della Deputazione, (che ha domandato anche questi studi a un ufficio tecnico speciale) e del Comitato provinciale per la disoccupazione.

IMPORTAZIONI DI EQUINI DALLA GERMANIA

Prossimamente saranno importati dalla Germania un certo numero di Cavalli ottenuti in conto risarcimento danni di guerra, dalla Delegazione Italiana per le riparazioni.

Al Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine furono assegnati circa 1000 capi da distribuire alle Aziende Agrarie della Provincia.

Sarà in breve reso di pubblica ragione il tipo degli animali, il loro prezzo e verranno indicate le modalità per le assegnazioni.

Da CORMONS

Alcune domande opportune. — Ci scrivono, 23:

Non pochi cittadini che nella polemica contro l'amministrazione Marni durante i trenta mesi della nostra prima liberazione, riscontrano, da parte dei capi del partito socialista, un accanimento basato esclusivamente sull'odio di partito e su rancori personali, si fanno le seguenti domande:

Perchè tanto odio contro quell'amministrazione, che ha fatto opere documentate ed indiscutibili di saggio e oculato governo? Che ha procurato al Comune quasi mezzo milione di lire e lavori pubblici importanti?

Al confronto perchè si tace dell'amministrazione durante l'occupazione austriaca dopo Caporetto? Perchè non si domanda la luce sul suo operato?

Probabilmente per evitare la confessione che durante quell'occupazione furono requisite le merci dei profughi e si è dovuto pagare con denari procurati dall'amministrazione Marni. — Dove sono andate a finire quelle merci? Perchè non si domanda la luce sugli enormi debiti fatti in quell'anno degli amministratori di Cormons? Perchè non si domanda la luce circa la requisizione dei mobili nelle case dei profughi e poi dispersi? Ancora, perchè non si domanda la luce circa le merci nascoste nel municipio e di pertinenza ai profughi?

I cittadini notano che dell'amministrazione, durante l'anno nefasto, faceva parte un membro che rappresentava il partito socialista e che assieme agli altri membri potrebbe essere responsabile di certi fatti un po' oscuri.

Un altro rilievo viene fatto: Dopo la vittoria e la liberazione, si è costituita la Giunta e fu chiamato a far parte della stessa anche un rappresentante del partito socialista. Costui ha accettato ed intervenne a due sedute; poi, per ordine del Direttorio, ha dato le dimissioni!

Da MONFALCONE

Cose indispensabili — Ci scrivono, 24:

Monfalcone, come tutti sanno, è sulla via di un progresso eccezionale, la mole enorme del cantiere Navale, le officine Adria, altre industrie che stanno per sorgere, progetti colossali di bonifiche di innovazioni, di creazioni ecc., formano di questo centro un vero fenomeno.

Eppure, malgrado questa evoluzione, non si provvede a tutelare, gli averi e le case dei cittadini e le infiammabilissime e numerose baracche di legno.

Il Municipio, ancora un anno fa dotò il corpo dei pompieri, nella misura ristretta, permessagli dalle sue modeste finanze, e fece cosa apprezzata da tutti.

Ma ben altro ci vuole! A che serve la buona volontà e la bravura dei gregari, se non si fornisce quel corpo di macchinario e attrezzi in genere?

Luoghi minori e nemmeno confrontabili con Monfalcone, vengono dotati dalle autorità superiori di varie pompe e persino di autopompe!!!

Il poco che possiede il corpo dei pompieri di Monfalcone, venne acquistato, con evidente sacrificio, dal comune, ma il parco attrezzi, buono per una cittadina, è misero per questo centro industriale e ci vuole dell'altro: almeno una perfetta autopompa, con tutto il corredo necessario, scale, carri, centinaia di metri di tubazioni, attrezzi in genere e perfetto equipaggiamento per i singoli pompieri e ufficiali.

Basti dire, che ben 77, nel decorso 1920, furono le chiamate ai pompieri e ben 25 furono i grandi incendi.

Si provveda dunque, si prendano a cuore le autorità, tale delicata e seria questione difinendola nel più breve tempo.

Da CERVIGNANO

Il veglione dei combattenti. — Ci scrivono 24: Il ballo organizzato dalla locale Sezione dei Combattenti ha avuto una riuscita che superò ogni aspettativa. La sala splendidamente illuminata aveva sullo sfondo del palcoscenico un grande fante tra una profusione di fiori, nel mentre la galleria era stata addobbata con una grande stella d'oro illuminata a luce elettrica e lungo la balaustrata correvano catene di verde che davano una bella intonazione alla galleria stessa. Davanti la stella era stato posto il bel gagliardetto della Sezione.

L'addobbo, curato dallo scultore Tommasini e da qualche altro membro del Comitato era esteso anche al centro della sala dove troneggiava un gruppo di piante con all'ingiro delle poltroncine che servì magnificamente alla disciplinatezza delle danze. E queste furono animatissime tanto che fu dovuto istituire il ballo dei bianchi e verdi per evitare una ressa di ballerini che avrebbe reso impossibile il ballo stesso.

Prima della mezzanotte si iniziò la vendita dei fiori per il valzer dei fiori e in poco più di mezz'ora furono esaurite oltre mille camelie, lo splendido servizio da manicure in oro fu assegnato alla signorina Maria D'Agostinis che presentò 136 camelie mentre tante altre ne avevano fasci di centinaia.

Per la vendita dei fiori e delle cartoline per la lotteria si prestarono efficacemente la signora Mulinaris e signorine Stabile D'Agostinis, Di Biaggio, Ponton Maria, Del Mondo, Viezzoli, Ida Del Gesso e altre di cui ci sfugge il nome.

Dopo il riposo furono estratti i numeri dei cinque regali della lotteria; erano state vendute 1550 cartoline nel mentre erano stati imbussolati 2000 numeri. Dei primi quattro numeri 777 535, 644, 1503, furono subito ritirati i doni, nel mentre il quinto 1627 rimase invenduto perciò il regalo una macchina da cucire, venne messa all'asta e deliberata dal signor Caselli di Villa Vicentina.

Il ballo che fece accorrere dai paesi vicini numerose persone tra cui parecchi sindaci, si protrasse oltre le sei del mattino, lasciando in tutti il grato ricordo di avere assistito ad una simpatica festa nella quale la perizia degli organizzatori corrispose alla giusta aspettativa degli invitati che ben sapevano che la festa stessa doveva riuscire una bella dimostrazione di italianità.

Da GRADO

La città che rinasce! — Ci scrivono, 23:

In questi giorni, per merito dei sigg. Fratelli Gritti di Milano si riaprì a novella vita il Grand Hotel Pension Regina.

La cittadinanza segue con viva simpatia e loda lo spirito di iniziativa e praticità con cui si vollero arredare i nuovi locali; il salone ristorante e bar, la sala da pranzo, il salone adibito ad uso bigliardo e la sala di lettura, in cui sono da ammirare i lavori di pittura eseguiti dal pittore G. Paroval e Comp., nonchè la splendida veranda sfarzosamente illuminato a luce elettrica.

In quanto agli impianti interni notiamo fra i più importanti: un grande apparecchio americano per la fabbricazione del ghiaccio e proprie celle frigorifere.

Auguriamo che simili iniziative vengano nella prossima stagione compensate da unproficuo lavoro e servano di esempio.

Da PORDENONE

Una stagione d'opera lirica al «Sociale». — Prossimamente sarà inaugurata a Pordenone la tanto attesa stagione lirica ch'è ormai assicurata con l'intervento dell'ilustre nostro concittadino cav. uff. Pietro Cesari, il quale darà appunto in questa sua città le ultime rappresentazioni prima di ritirarsi dalle scene che dettero bella fama all'esimio artista ed onore a questa sua patria.

Pordenone — che sente da molti anni il bisogno di una stagione lirica — si prepara a salutare con entusiasmo l'artista concittadino e gli altri interpreti delle opere che saranno rappresentate dal 5 marzo al 5 aprile al Teatro Sociale: «Bohème», «Lucia di Lammermoor» e «Don Pasquale» (oltre un atto della «Linda di Chamounix»).

La preparazione e l'allestimento degli spettacoli saranno accurati e decorosi: alla ingente spesa relativa si farà fronte non soltanto coi proventi degli spettacoli stessi, ai quali la cittadinanza accorrerà certamente numerosa ad ogni rappresentazione, ma anche con gli straordinari contribuiti che tutti quanti hanno a cuore l'arte lirica ed il decoro cittadino, assicurano alla bella iniziativa.

Daremo prossimamente altre notizie sulla stagione che si prevede tanto interessante.

«In laetitia beneficentia». — Ci scrivono 23:

Ieri sera alle trattoria dei fratelli De Cia in Via Candiani, convennero tutti i componenti la Società «La Pace» — cinquanta circa — per la tradizionale cena.

Bene addobbata la sala del ritrovo e gustati il menù ed il vino.

Fu un serata di cordialità naturale e spontanea. Alle frutta si alzò il sig. Zuppieri Vincenzo, il quale brindò alla presidenza ed ai soci tutti, auspicando un sempre più prospero avvenire della Società.

Invitato dal sig. Zuppieri, si alzò quindi il maestro Amos Crivellari il quale, prendendo lo spunto dal titolo della Società, svolse magistralmente il tema: «La pace».

Lo seguì il segretario della Società G. Gavagnin, pure insegnante in queste scuole elementari, il quale lesse una composizione a rime obbligate, stile «Tonin Bonagrazia — Ludere non ledere» ed ebbe un grande successo.

Seguirono poscia il presidente sig. Vittorio Panegos ed il vice-presidente sig. Contarini Ottorino i quali ringraziarono tutti.

Su proposta del presidente e del maestro Crivellari si fece una colletta pro monumento ai caduti per la patria e tutti risposero unanimemente e spontaneamente, ed in pochi minuti furono raccolte 110 lire, somma non esigua, dato che nessun capitalista si trovava al convegno.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Corso pratico di viticultura — Ci scrivono, 24:

Ieri nei locali delle Scuole Tecniche cortesemente concessi dalla Direzione, ebbe luogo la prima lezione del Corso teorico-pratico di viticultura Moderna, alla quale parteciparono oltre 70 agricoltori di diversi Comuni del Mandamento.

La lezione svolta dal dott. Zanettini, direttore della nostra Cattedra ambulante di Agricoltura, ha vivamente interessato gli agricoltori tutti, i quali certamente frequenteranno con assiduità le lezioni successive che saranno tenute nei giorni festivi dalle ore 9 alle 11.

Domenica ventura però, 30 c. m. essendo il docente impegnato per altri motivi professionali, la lezione resta sospesa e rimandata a domenica 6 febbraio.

Da CIVIDALE

La morte del tenente Cozzarolo. — Ci scrivono 24: Nel pomeriggio di ieri vittima di crudele morbo contratto in guerra, cessava di vivere a 22 anni il signor Luigi Cozzarolo fu Antonio, tenente nel 2.o fanteria, ottimo giovane amato da quanti lo conoscevano. Sopportò le fatiche ed i disagi della guerra e venne a casa, in riposo ed in cura, ma vane riuscirono tutte le premure dei suoi famigliari.

Alla mamma e ai fratelli giungano le nostre profonde condoglianze.

Alle ore 2 pomeridiane di oggi seguirono i funerali del generalmente compianto giovane.

L'accompagnamento funebre riuscì imponentissimo. Intervennero tutte le classi sociali. Il signor sindaco, i presidenti delle pubbliche istituzioni; rappresentanze di banche ecc. che impresa sarebbe nominare.

Il lungo corteo era preceduto da un nucleo di allievi della Società Ginnastica. Il feretro portato da amici alla Basilica per l'assoluzione e poscia fino alle porte della città, era seguito da moltissime signore e signorine; dalla Sezione Combattenti con bandiera; da amici ecc. ecc.

Sul carro funebre vennero deposte splendide corone: della mamma; degli amici, di ufficiali in congedo, degli ufficiali del Presidio e dei soldati pure del presidio. In tutte, otto.

Un picchetto di alpini al comando di un ufficiale faceva scorta d'onore. Altri ufficiali intervennero alla mesta commovente cerimonia.

Alle porte dela città il tenente in congedo signor Giuseppe Rosso fece l'elogio del povero estinto, ma tale era la ressa, che non abbiamo potuto afferrare parola.

Indi la carrozza proseguì per il Cimitero scortata da tutti gli amici, e là, sulla fosse, depose ognuno il fiore dell'affetto e del ricordo.

Alla desolata mamma, ai doloranti fratelli rinnoviamo le nostre affezionate condoglianze.

Il signor Domenis ha recate le condoglianze per i combattenti e per gli amici della Slavia.

Alle porte di casa dell'estinto vennero diversi fogli ricoperti di firme di condoglianza.

Onorare beneficando. La Direzione gl'impiegati ed i commessi della Banca Italiana di sconto, sede di Udine, hanno fatto pervenire alla Congregazione di Carità lire 300 in morte di Cozzarolo Luigi.

L'Istituto beneficato, col nostro mezzo vivamente ringrazia.

— Angeli Angelina e Italia, in morte del suddetto offrirono lire 5 agli Orfani di Guerra.

Da TARCENTO

Reclami per indennizzi. Ci scrivono 22: A questa Società fra Commercianti, Industriali ed Esercenti è pervenuta la seguente comunicazione da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie, a mezzo del signor Capo Stazione di Tarcento:

«Allo scopo di ottenere una diminuzione nelle citazioni avanti i Tribunali o le Preture per le liquidazioni dei reclami commerciali si rende utile di adottare l'«esperimento giudiziale» di cui al Capo 1.o del Codice di Procedura civile.

Si interessa quindi, previa opportuni suggerimenti, di indurre i reclamanti che vogliono agire giudizialmente per ottenere la sistemazione dei loro reclami ad astenersi dal citare l'Amministrazione, ma trascorsi 40 giorni di cui all'art. 12 bis delle tariffe, a farle notificare un semplice avviso di chiamata avanti il Giudice Conciliatore per tentare la conciliazione della vertenza.

Si fa ben presente ai reclamanti stessi che senza spese giudiziali o di patrocinio, con tale provvedimento si mette legalmente in mora l'Amministrazione, viene interrotta la prescrizione quando essa ricorre e fa salvo in ogni caso il diritto di adire la magistratura competente se la conciliazione non riesce.

Si prega pertanto nell'interesse della nostra Amministrazione, di adoperarsi con tutte le forze a fare opera di persuasione tra i reclamanti onde ottener i benefici risultati dell'adozione di tale esperimento giudiziale».

Da MORTEGLIANO

Festeggiamenti per benficenza. — Ci scrivono 22: Dal 23 al 25 gennaio, grandiosi festeggiamenti. Pesca di beneficenza pro Duomo e Cappella votiva in onore dei caduti, ricchi e numerosi sono i doni pervenuti anche da parecchie personalità militari e civili nonchè da S. M. il Re, S. S. il Papa e S. A. R. il Duca d'Aosta. Proiezioni cinematografiche continuate con variato programma. Festa da ballo su ampia piattaforma. Circolo equestre, giostre ecc. ecc. Il 25 in Duomo verrà cantato il «Miserere» del maestro Tomadini.

Da PRATA di PORDENONE

IL CONSIGLIO COMUNALE CONTRO i provocatori dei disordini

Il Consiglio comunale in seguito ai fatti di violenza del giorno 18 corrente che determinarono il segretario signor Francesco Chiaradia ad abbandonare l'ufficio si è oggi convocato d'urgenza in solenne adunanza coll'intervento del dottor Molè della R. Sottoprefettura e del presid. della Assoc. Circondariale dei funzionari Com. signor Antonio Basso di Pordenone espressamente invitato dal sindaco. — Venne con votazione unanime approvato da tutti i 18 consiglieri presenti il seguente ordine del giorno proposto dalla Associazione suindicata a tutela della dignità della classe e del funzionario ingiustamente colpito:

«Il Consiglio comunale di Prata riportandosi ai deplorevoli fatti accaduti nella sede municipale il giorno 18 corrente diretti contro la persona del signor Francesco Chiaradia segretario del Comune ad opera di un gruppo di sconsigliati, istigati alla violenza da un certo sig. Natale Ricchi, del quale non approva gli atteggiamenti e l'azione biasimevole arbitrariamente svolta nella Casa del Comune; Ritenuto che tali fatti determinarono il Segretario ad abbandonare l'ufficio con grave suo danno morale e materiale e con patente offesa alla dignità del funzionario ingiustamente colpito; Mentre proclama che l'opera svolta del signor Chiaradia si è sempre svolta con evidente ed apprezzato profitto del Comune ed in modo sereno ed imparziale, tale da mertiare la incondizionata stima degli Amministratori e della popolaione Riconosciuto che i fatti avvenuti sono indegni di una popolazione civile; Il Consiglio Comunale predetto: nel ripetere la sua viva deplorazione per gli atti violenti ed arbitrari sopracitati, mentre biasima aspramente gli autori di essi e fa voti anche per il buon nome del Comune di Prata, perchè non abbiano più a verificarsi, esprime il suo sincero rincrescimento al signor Francesco Chiaradia, segretario del Comune, per l'ingiusta offesa arrecatagli ed è lieto di fare pubblica attestazione di incondizionata stima e di lode per l'opera sua illuminata, attiva e coscienziosa, confermandogli i sensi di piena considerazione e fiducia della Rappresentana comunale Praga lo stesso signor Segretario di riprendere al più presto le sue funzioni con gli altri impiegati, astenutisi dall'ufficio per senso di giusta solidarietà; Delibera di dare immediata comunicazione del presente ordine del giorno alla R. Prefettura di Udine, alla R. Sottoprefettura di Pordenone, alla Presidenza della Ass. Circondariale dei funzionari degli Enti locali e di farlo altresì pubblicare su tutti i giornali della Regione».

Il Sindaco ha immediatamente pregato il Segretario Chiaradia di riprendere le funzioni assieme agli altri impiegat.

E' sperabile che il senno ed il buon senso della popolazione di Prata abbiana il sopravvento sulla ingiusta azione degnigratoria svolta ad opera di qualche sobillatore ispiratosi a ragioni poco serie e di carattere puramente personale.

Da VITO d'ASIO

Onoranze funebri. Ci scrivono 21: — Degna dell'uomo che tutta la vita aveva dedicato al lavoro è ad opere buone e generose riuscirono ieri a Pielungo le onoranze funebri tributate a Guerra Mattia Toffol. Il generale concorso da tutte le frazioni del comune e dai comuni viciniori circondato nei 54 anni di sua esistenza. — Per molti anni aveva fatto parte della amministrazione comunale, copriva cariche in tutte le amministrazioni locali ed istituzioni ed era Presidente del Patronato Scolastico.

Portarono l'estremo saluto all'estinto il sindaco di Vito d'Asio signor Gerometta Gio. Batta, il maestro Marcuzzi ed il maestro Menegon Benvenuto che rappresentava purè il R. Ispettore scolastico signor Pietro Allatere. L'imponente attestazione di viva partecipazione al suo dolore sia di conforto alla famiglia cui anche da queste colonne inviamo vivissime condoglianze.

Per onorare la memoria di Guerra Mattia Toffol versarono al Patronato Scolastico di Vito d'Asio: Enrico Ballico lire 1 — Cedolin Pietro Cucca per l'impresa Cecconi e C. lire 40 — Geometra Gino Sosterò lire 5 — Farmacista Gio. Batta Fabrici sindaco di Clauzetto lire 5 — Zannier Piero Pezzetta lire 5 — Fabrici Giovanni lire 5 — Brovedani Francesco lire 5 — Marin Daniele lire 5 — Tosoni Giovanni Troian lire 5 — Tosoni Antonio Totti lire 5 — Gerometta Gio Batta sindaco di Vito d'Asio lire 5 — Vecil Giovanni lire 5 — Bellini Domenico lire 5 — Gerometta Giovanni lire 5 — R. Ispettore Scolastico signor Pietro Allatere lire 5 — Coniugi Marcuzzi insegnanti lire 10 — Maestro Menegon Benvenuto lire 5 — Guerra Osvaldo lire 5 — cav. avv. G. Fontaniva lire 5 — Totale lire 140.

DA CODROIPO

I socialisti contro l'insegnamento agrario — Ci scrivono, 24:

Il Titolare della Cattedra Ambulante di agricoltura, dott. Zanottini, ha parlato ieri nel pomeriggio ai pochi agricoltori intervenuti nella sala del Consiglio del Comune di Varmo.

Egli fu presentato dal presidente del Consorzio Zootecnico, dott. Canciani, il quale ricordando con parole di lode, l'opera svolta dal precedente titolare, dott. Panizzi, ha rivolto un saluto al nuovo cattedratico.

Desta meraviglia il fatto che quella Amministrazione Socialista, la quale si era ripromessa di svolgere un'azione intensa in favore dell'istruzione professionale dei propri amministrati, non abbia pensato a dare la dovuta pubblicità alla notizia e non abbia creduto opportuno di farsi rappresentare alla riunione da uno dei suoi membri.

DA GEMONA

Assemblea — Ci scrivono, 24:

Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della «Pro Glemona» per l'approvazione del rendiconto morale e finanziario dell'anno decorso, rendiconto che incontrò la compiacenza generale inquantochè da esso risulta una situazione veramente florida della benemerita Società, come mai fu raggiunta.

Le ultime recite della Compagnia Duse — Sabato sera con: «Romanticismo» e iersera con «Papà Eccellenza» e il «Cantico dei Cantici» si chiuse il corso delle rappresentazioni della distinta compagnia drammatica diretta dall'esimio artista Carlo Duse, rappresentazioni che incontrarono sempre il favore del pubblico e che lasciano fra noi un buon ricordo e piena soddisfazione.

Auguri alla brava compagnia di ottimi successi ovunque.

Il Credito Agrario nelle Terre Liberate

Con decreti 20 febbraio, 25 maggio e 20 luglio lo Stato destinava 120 milioni per sovvenzioni da farsi agli agricoltori delle terre liberate. Tali sovvenzioni dovevano servire, come servirono, di contributo per mettere in grado gli agricoltori di ricostituire la dotazione delle scorte dei poderi devastati dalla guerra, e a far fronte alle spese di ordinaria coltivazione.

Con gli stessi decreti erano altresì fissate le norme relative alle concessioni di questi prestiti agrari e cioè:

a) l'**interesse** a carico degli Istituti a cui è affidata la distribuzione dei fondi destinati al credito agrario e a favore dello Stato, fu stabilito nella misura dell'1 per cento ed il tasso dell'interesse a carico degli agricoltori fu fissato nel massimo al 3 per cento.

b) la **durata** delle operazioni è fissata **in due anni** nei casi di prestiti accesi per la conduzione dei terreni, per l'ordinaria coltivazione ecc. e **in dieci anni**, per prestiti destinati all'acquisto di strumenti di lavoro, bestiame e macchine agricole.

c) pel rimborso dei prestiti a scadenza biennale fu stabilito il termine non posteriore al 31 dicembre 1921; per i prestiti decennali il rimborso fu determinato a rate annuali non oltre il 31 dicembre 1930.

In base a queste disposizioni, gli Istituti autorizzati, con i fondi ricevuti dal Ministero, concludevano contratti di sovvenzioni agrarie a scadenza non oltre il 31 dicembre 1921 e il 31 dicembre 1930, secondo la natura delle sovvenzioni e ad interessi varianti dal 2 al 3 per cento.

Gli agricoltori alla loro volta, di fronte al lungo respiro concesso dai rimborsi a rate annuali ed alla mitezza del tasso di interesse, furono portati ad approfittare largamente di questo credito agrario, specialmente per il rifornimento del bestiame e delle macchine, cercando così di mettere le loro aziende in massima efficienza.

Senonchè con decreto 1 dicembre 1920, a firma dei Ministri di Agricoltura e del Tesoro, si stabilisce che con decorrenza dal 1. luglio 1921 il tasso d'interesse a favore dello Stato sui fondi concessi per il credito agrario nelle provincie liberate, viene elevato dall'1 al 2.25 per cento ed il tasso di interesse a carico dei prestatari potrà essere aumentato fino al 4 per cento.

Ora se la disposizione del suddetto decreto possa essere applicata ai prestiti che potranno in seguito essere fatti con fondi che a mano a mano risultano disponibili per i rimborsi rateali dei primi agricoltori sovvenuti risulta evidente la impossibilità a valersi delle disposizioni del decreto 1 dicembre 1920, per i prestiti in corso con scadenza successiva al 30 giugno 1921. L'applicazione del nuovo decreto in questo caso verrebbe ad urtare contro diritti acquisiti dei sovvenuti, diritti che essendo sorti in virtù di una valida disposizione legislativa, non possono essere modificati da una disposizione successiva.

Il Ministero dovrà rendersi conto della singolare situazione in cui verrebbero a trovarsi gli Istituti autorizzati, nell'applicazione dei nuovi tassi alle sovvenzioni già accordate col termine oltre il 30 giugno 1921, specialmente quegli Istituti che stipularono contratti scritti di sovvenzione **in nome proprio.**

Il Ministero dovrà inoltre considerare, di fronte al piccolo vantaggio dell'erario, quale turbamento potrebbe derivare dall'applicazione letterale dei disposti del decreto 1 dicembre 1920, alla vita della Provincie Liberate faticosamente avviate alla loro rinascenza e ciò non tanto per le ripercussioni economiche, quanto per quelle morali ed in certo senso politiche, non potendo mancare di produrre notevole impressione sul pubblico il venir meno a promesse solennemente fatte; mentre in queste provincie la vita economica si appoggia per gran parte sulla convinzione della capacità dello Stato a far fronte, sia pure a lunga scadenza, a tutti gli impegni che nei vari campi esso ha assunto.

Siamo informati che il **Consorzio per l'esercizio del Credito Agrario nelle Venezie,** che raccoglie intorno a sè le Casse di Risparmio e le Banche Popolari del Veneto, e dovrà in un breve periodo di tempo diventare l'organo regolatore di tutto lo svolgimento delle operazioni di credito agrario della regione, ha preso in esame la grave questione ed intende far valere le buone ragioni degli agricoltori delle provincie danneggiate di fronte ai Ministeri competenti.

E' già stato compilato un memoriale nel quale sono efficacemente riassunte le ragioni per le quali si rende praticamente impossibile l'applicazione delle disposizioni del decreto 1 dicembre 1920, e si prospetta l'opportunità di richiedere fin d'ora al Ministero di Agricoltura ed a quello del Tesoro una autentica interpretazione (o eventualmente modifica) del decreto citato, nel senso che il nuovo tasso si intenda doversi applicare esclusivamente alle «nuove sovvenzioni» e cioè a quelle che dopo entrato in vigore il decreto, potranno accordarsi coi fondi che — come sopra si è detto — a mano a mano risulteranno disponibili per i pagamenti totali o parziali dei primi sovvenuti.

La Presidenza del Consorzio, sta facendo attive pratiche col Governo per veder di far risolvere secondo giustizia ed equità l'importante questione.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della R. Scuola professionale "Giov. da Udine,,

Domenica mattina alle ore 10 venne, con modesta cerimonia, inaugurata la R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» nella sua e bella sede, appositamente eretta in via Manzoni, nell'ex Braida Gropplero.

I presenti

Intervennero i rappresentanti delle autorità ed altri invitati.

Fra gli intervenuti si notavano il vice prefetto cav. Podestà in rappresentanza del Governo — il senatore barone Morpurgo anche per la Camera di Commercio — l'on. deputato Giuseppe Girardini — il sindaco gr. uff. L. Spezzotti — il conte F. Gropplero per la Deputazione Provinciale — il R. Provveditore agli studi cav. prof Gentilli — il direttore delle scuole comunali cav. prof. L. Pizzio — gli assessori municipali prof. Del Piero, ing. Fachini, Marcovich e Pico — il comm. conte Gino di Caporiacco — il comm. dottor L. Fabris presidente della Cassa di Risparmio — il prof. dottor Flavio Berthod dell'Associazione Agraria Friulana — il Gr. Uff. D. Pecile — il presidente della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso e Istruzione signor Italico Orlando — il cav. Giusto Venier presidente della Associazione fra Commercianti e industriali e consiglieri della Camera di commercio — il preside prof. ing. comm. Misani e il cav. Sandresen già membri del consiglio della cessata Scuola d'Arti e Mestieri — i presidi: della Regia Scuola Normale femminile prof. cav. Garassini con la sua gentile signora e della R. Scuola Tecnica prof. cav. Lazzati — l'ingegnere capo dell'ufficio Tecnico provinciale comm. Cantarutti — i già insegnanti cav. Antonio Brusini e ragioniere omenico el Bianco — le gentili signore Murero e Fabris — l'ing. cav. Odorico Valussi — il direttore della Banca del Friuli cav. Miotti — il direttore della Banca Cattolica Miani — Angelo Tunini già presidente della Società Operaia — il comm. Emilio Volpe l'ing. De Toni — i direttori delle Scuole professionali di Tolmezzo prof. Battello di Gemona, artista Fantoni e di Cividale prof. De Vecchi.

Aderirono ma scusarono la loro assenza il generale comandante del Presidio — il signor Sperti Intendente di Finanza e il maestro Zanini rappresentante dell'Umanitaria.

Erano, s'intende, presenti il cav. Alberto Calligaris con i membri del Consiglio Direttivo; il direttore della Scuola prof. Bernabò e gli insegnanti.

Si cominciò con la visita dei locali; **fu guida gentile il cav. Calligaris.**

Si ammirarono gli scaloni, i corridoi, per l'occasione adornati di piante, le ampie aule, benissimo arieggiate e illuminate.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Prende la parola il presidente cav. Calligaris e a nome del consiglio saluta e ringrazia gli intervenuti.

Ricorda le origini della scuola e manda un saluto affettuoso ai benemeriti presidenti e maestri defunti.

Dice come il rapido sviluppo della scuola reclamava urgentemente una sede adatta e la sistemazione di programmi governativi affinchè gli allievi potessero fruire del beneficio di regolari e speciali insegnamenti ed i titoli di studio acquistassero consistenza legale.

Ricorda come il nuovo fabbricato, ancora in costruzione e il materiale didattico, ebbe a subire durante l'invasione danni rilevanti e l'opera della cessata amministrazione comunale e in special modo quella del sindaco comm. Pecile al quale vanno sensi di profonda riconoscenza.

Parla quindi della nuova missione della scuola.

«Il consiglio di amministrazione, egli dice, è fermamente convinto che oggi per la scuola si apre una nuova era; il desiderio ed il diritto di apprendere delle classi operaie si manifesta più prepotente che mai, l'attitudine e l'indole dei nostri giovani Artieri ne reclamano un ulteriore sviluppo. Ed è perciò che ne sarà sorretto dall'aiuto degli enti sussidiatori e dagli opportuni provvedimenti governativi, è sua ferma intenzione di dare al più presto attuazione al nuovo programma, programma che ha, come punto di arrivo, la sua trasformazione nella grande Scuola o R. Istituto Artistico Industriale, che fermo restando l'attuale organismo per gli operai locali sarà nel contempo, in altre parole, l'università delle scuole professionali del Friuli, anche politicamente finalmente riunito. Già il comune, con saggio e previdente criterio, ha ceduto allo Stato l'area occorrente.

«Signori! Chi ha l'onore di parlarvi è un vecchio allievo che è lieto di dare il modesto contributo dell'opera sua a questa istituzione a cui tutto deve e che con la preziosa collaborazione dei suoi colleghi del consiglio darà tutto il suo entusiasmo all'attuazione della grande idea.

«Ma guardando il cammino percorso, dever icordarsi dell'opera di chi per il passato — Membri del Consiglio, direttori, insegnanti — ne tracciarono la meta, ed anche di chi nell'attuale ricostruzione fu collaboratore appassionato e valente.

«Alludo a tutto il bravo e distinto corpo insegnante ed all'attuale direttore prof. Ilio Bernab.

«A questo ultimo l'augurio che anche per lui la Scuola sia una seconda Famiglia, a lui l'augurio che anche nella esplicazione del suo difficile e delicato incarico trovi la meritata soddisfazione di educatore e di Artista valente.»

Conclude affermando come qualsiasi sacrificio non sarà vano per l'elevazione morale ed intellettuale della nostra mirabile classe lavoratrice.

«Oggi che la Patria nostra, uscita vittoriosa dalla grande guerra, deve pensare alla sua ricostruzione economica, si affidi alla Scuola, ed in particolar modo a quelle che si possono considerare le fucine dell'intelligente lavoro».

Soggiunge brevi parole il direttore prof. Bernab che ringrazia il consiglio a nome del corpo insegnante. Rivolge parole di elogio agli allievi che dimostrarono con la loro diligenza e frequenza di apprezare l'utilità e la importanza della scuola.

PROMOSSI E LICENZIATI

Si passò quindi alla premiazione e si fece la chiama di tutti gli allievi che nell'anno scolastico 192-1921 si resero meritevoli di premio e menzione onorevole.

Ecco il numero degli esaminati e promossi nei singoli corsi: Preparatorio (A. B.) 49 esaminati 25 promossi — I Corso inferiore (A. B.) esaminati 62 promossi 36 — 2 Corso inferiore esaminati 18 promossi 10 — Terzo corso (industria decorativa esaminati 12 promossi 5 — Quarto corso (industria decorativa) — esaminati 2 promossi 2 — Corso di perfezionamento 2 frequentanti nessuno esaminato — Primo corso domenicale disegno (A B.) — esaminati 67 promossi 44 — Secondo corso esaminati 10 promossi 10 — Terzo corso esaminati 5 promossi 5 — I corso di taglio esaminati 18 promossi 14 — Secondo corso esaminati 2 promossi 1 — Terzo corso 2 inscritte che non frequentarono — Primo corso di cucinto esaminati 17 promossi 11 — Secondo corso esaminati 1 promossi 1 — I corso di ricamo esaminati 28, promossi 19 — II corso esaminati 8, promossi 8 — terzo corso esaminati 2 — I corso di elettrotecnica esaminati 7 promossi 7 — corso accelerato di mobilitati esaminati 7 promossi 7 — corso conduttori di caldaie a vapore esaminati 27 promossi 27.

Con la distribuzione dei premi si chiuse la modesta cerimonia che lasciò in tutti i presenti la più gradita impressione.

Scuole professionali

Stenografia e Dattilografia

Si accetta l'iscrizione per l'apertura del primo corso di Stenografia e Dattilografia nella scuola di commercio. Prima lezione di stenografia lunedì 24 corrente mese alle ore 17.30. — L'insegnante quello dell'Istituto tecnico.

Clamoroso successo dei "canti friulani"

della Società Corale Pontebbana

La parte più eletta della cittadinanza nel campo intellettuale, artistico e sociale e nel campo femminile, si era data convegno domenica scorsa, alle ore 15, al Teatro Cinema Moderno dove, sotto gli auspici della Società Filologica Friulana e del Comitato cittadino per la Musica, si svolse un applauditissimo programma di canti friulani.

Il salone elegante (non però sufficientemente rispondente alle esigenze della risonanza) era letteralmente gremito di pubblico, e moltissimi dovettero... stazionare nei corridoi e nell'atrio e nelle stanze adiacenti, essendo esauriti fin dalle 14.45 tutti i posti. Una grande «plena» e una grande aspettativa.

Tanto il valentissimo M.o Antonio Zardini, quanto i bravi esecutori dei suoi canti, erano simpatiche conoscenze del nostro pubblico, che, in una recente audizione aveva gustato la finezza squisita della loro arte prettamente e sentitamente friulana: epperò era in tutti il desiderio di riudire molti dei canti già ammirati e di ascoltarne dei nuovi.

Un applauso cordialissimo accolse lo Zardini, le signorine ed i coristi appena fu sollevato il velario. E a quell'applauso essi risposero col loro «Salut» (parole e musica di Zardini), cui tenne dietro l'«Emigrant» dello stesso autore, grave e patetico motivo, efficacemente reso dai bravi esecutori.

«La lune puartade» (parole di B. Chiurlo, musica di A. Zardini) snella nel ritmo melodico e sentitamente inspirata, riscosse moltissimi applausi, come pure «Primevère» e «Autùn» dello stesso Zardini: squisiti questi ultimi, che rispecchiano genuinamente la caratteristica «villotta».

Avete letto «A Tarcint» di F. Bierti?... Che verso deliziosi, freschi, fragranti! Non occorre dire che A. Zardini li ha musicati degnamente e che il pubblico li ha del pari degnamente applauditi.

«Planc, planchin,... » i versi sono del poeta concittadino E. Nardini, e sono bellissimi — come tutti i versi del Nardini — la musica è di Adriano Blasich ed è apprezzata: ottima anche qui l'esecuzione. — «A no po stai...» parole dell'arguta Maria Fabris, musica di Zardini; ne risulta un canto che è un'onda salace di armonia patetica. Si volle il bis del canto «Ce matine» versi di Zorutti, squisitamente musicati dal Zardini, e di «Buine sère biase scure» versi di B. Chiurlo, musica di A. Zardini. Le «Stelutis alpinis» sono fra le più gentili e le più geniali creazioni del bravo maestro; l'esecuzione, poi, fu lodevolissima: e così quella della «Serenade» nei quali due ultimi canti emergono, per perfetta, estesa modulazione di voce, per ottimo timbro e per buona scuola, le signorine Anna Barbini (soprano) ed Emilia Della Vedova (contralto).

Di questi canti si volle il bis ed anche... il tris, e fu pure dovuta bissare la bellissima, indemoniata «Staiàre», che procurò vivi applausi al suo poeta (E. Carletti) e al compositore Zardini.

«Mejo de cussì... no la podeva andar», insomma! E noi, ringraziando la bravissima Società corale Pontebbana, plaudiamo all'iniziativa della nostra Filologica che sa allettare i propri soci e tutti i concittadini con trattenimenti artistici così geniali e simpatici.

Esito del concorso a borse di studio

per gli orfani di guerra

In seguito al concorso bandito dall'Ente Nazionale dei Commercianti, con avviso 1.o giugno 192 sono state assegnate N. 8 borse per l'istruzione superiore e N. 121 borse per l'istruzione media.

Il Comitato tecnico, incaricato dell'esame delle numerose domande, ha proclamato tutti i vincitori delle borse di studio orfani di guerra. Vi riferiamo i nomi dei vincitori della provincia nostra, di Trieste e di Zara:

Per l'istruzione superiore: Sinigaglia Edoardo, Trieste; Osbel Ermanno, Trieste.

Per l'istruzione media: Della Rosa Giovanni, Udine; Dobrovich Giuseppe, Zara; Nazzi Elda, Udine; Coletti Fanny, Ampezzo (Udine); Simon Lionello, Trieste; Vidaich Giuseppe, Zara; Coltura di Polcenigo (Udine); Rizzatto Paola, Trieste; Bodo Oscar, Palmanova (Udine).

Il Risorgimento delle Venezie

Col prossimo febbraio «Il Risorgimento delle Venezie» organo del «Comitato Economico per il Risorgimento delle Tre Venezie» uscirà il primo ed il quindici di ogni mese in otto pagine e conterrà articoli di note competenze sui complessi problemi che riguardano la rinascita e lo sviluppo delle Terre Liberate e Redente.

Società tappezzieri e sellai

Domenica mattina, 23 corrente, si radunò il Consiglio della Società Tappezzieri e Sellai allo scopo di nominare le nuove cariche sociali.

Venne nominato vice presidente il signor Antonio Quargnolo — Segretario il signor Igino Pellizzon — A cassiere provvisorio funzionerà il presidente signor Carlo Mattiussi.

Venne deliberato d'inviare un ringraziamento al signor Pietro Pittorit. per avere restituito la bandiera della Società da lui salvata durante l'invasione proclamandolo socio benemerito della Società.

Fervono i preparativi

per una brillante riuscita del «Veglionissimo Studenti»

Il Comitato organizzatore del tradizionale Veglionissimo Studenti che si terrà al Teatro Sociale il 29 gennaio sta lavorando febbrilmente per far riuscire il veglione superiore ad ogni aspettativa.

Il progetto per l'addobbo è opera di un artista cittadino ed è veramente grandioso.

Ecco il programma che verrà pubblicato oggi o domani:

Orchestra della Società Orchestrale Udinese, diretta dal M. Odorico Marcotti, la quale suonerà il nuovo repertorio ballabili del 1921 e fra gli altri i seguenti del M. Basciù Giovanni:

«Pierrot» fox-trott — «Gaggia» Polka — «Frugolina» Polka — «Violetta» Mazurka — «Mughetto e Tulipano» Valtzer.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e completamente trasformato in giardino, a cura del fiorista sig. Gasparini e della Ditta Antonini. — Impianti elettrici speciali a 3200 lampadine elettriche.

Grandi sorprese durante la serata.

Pesca miracolosa — Lancio unico di bombe trasformantisi in getto di fiori lavoro eseguito dalla Società «La Floreale» di Milano.

Premio in oggetto di valore alla migliore copia danzante.

Si pregano i sigg. uomini ad intervenire alla serata in abito nero.

I biglietti sono in vendita presso il negozio Longega e presso le ditte Gaspardis, Mocenigo, Del Bianco, Bolzicco Roccardini e Piccinini, caffè Dorta Bar Centrale e al camerino del Teatro Sociale. Per la prenotazione dei palchi rivolgersi al camerino del Teatro.

LA VITTORIA DELL'UNIONE MAGISTRALE NAZIONALE

nelle elezioni magistrali

E' stata assai vivace la battaglia per la nomina dei membri dell'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri, e su quelli del Comitato provinciale di vigilanza per gli orfani degli insegnanti.

Lo spoglio delle schede durò due giorni, avendo partecipato alla votazione 1284 insegnanti.

La vittoria arrise di gran lunga all'Unione Nazionale. Ecco i risultati:

Per il Consiglio Direttivo della Unionale Nazionale dell'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri vennero eletti i candidati dell'Unione Magistrale Nazionale Angelo Caroti, con 966 voti; Cecilia Mazza, con 964; e Salvatore Catania pure con 964.

Per il Comitato provinciale di vigilanza per gli orfani dei maestri, vennero eletti i candidati dell'Unione Magistrale: Anna Bertoli con voti 909 e Adone Gottardis con voti 904.

I candidati della «Niccolò Tommaseo» ebbero un massimo di 251 voti.

Il sindacato Magistrale socialista ebbe sei voti.

Gita alpina

Promossa dalla nostra Società Alpina, una simpatica gita ebbe luogo domenica scorsa al Monte Stella.

Vi fu un discreto numero di gitanti. Dirigeva l'infaticabile Colonnello Rubbazzer la cui vecchia esperienza e il giovanile temperamento sono già un ottimo piacere per i gitanti.

L'itinerario a piedi fu: Tricesimo, Tarcento, Monte Stella, dove, con vivace appetito, fu consumata la colazione meridiana. Discesa di ritorno, per Vedronza, Tarcento. Una piacevole passeggiata di allenamento in cui si distinsero anche i novellini e qualche animosa novellina.

A Stella di Tarcento i gitanti ebbero la simpatica compagnia della Maestra locale, la signorina Cattarazzi di Trieste, che gentilmente accompagnò la comitiva sul Monte Stella ed offrì una gaia scorta dei suoi piccoli allievi.

Il sole primaverile ed il gioviale spirito dei gitanti allietarono la giornata lasciando radevole ricordo in tutti e vivo desiderio di nuovi cimenti sportivi.

Una nomina

Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino prof. Alberto Asquini attualmente insegnante nella Università di Messina, è stato nominato professore di diritto commerciale e marittimo nell'Istituto Superiore di commercio a Trieste.

Grande ribasso della legna

Avviene in grande Italia un grande ribasso del prezzo delle legna. E questo per due motivi: Primo, per gli enormi ribassi dei carboni di tutte le provenienze straniere in causa della concorrenza che tra loro si fanno; secondo perchè il governo sta favorendo tutti i punti di produzione della legna col fornire loro forti quantità di vagoni sufficienti per i trasporti data la fine di stagione.

A Milano, la piazza più consumatrice di legna, il prezzo di questa ha subito il forte ribasso da sei a sette lire al quintale.

Ci informano che in seguito a questo ribasso a Cividale, che è un importante centro di caricazione di legna, essendovi colà rappresentate ditte importanti, sono cessate completamente le compere, mantenendosi i prezzi passati ciò che obbliga i venditori a proseguire per Udine dove, pare, trovano migliore fortuna.

Tale ribasso francamente era necessario perchè mai si era visto vendere la legna ai prezzi enormi della stagione scorsa.

Sull'investimento dell'altro giorno

Abbiamo dato l'altro ieri la notizia di un investimento automobilistico avvenuto in via Aquileia. Abbiamo detto, però, erroneamente, che la macchina era guidata da Franco Caisalli, mentre il guidatore era invece un'altra persona.

Esce dal carcere, ruba una bicicletta

e si fa arrestare

Ieri mattina, verso le 11, il signor Barbetti Riccardo, entrava al n. 9 di via Villalta e lasciava sotto il porticato la sua bicicletta. Poco dopo si disponeva ad uscire, ma nel contempo uno sconosciuto, afferrata la bicicletta, si dava alla fuga. Era stato scoperto però dal proprietario, il quale si diede ad inseguirlo e lo raggiunse all'imbocco di via Jacopo Marinoni.

Avvenne una piccola colluttazione. Il ladro però, vistosi a mal partito, abbandonò la bicicletta, si liberò del proprietario e si diede alla fuga.

Il Barbetti allora si portò subito in questura dove denunciò il tentato furto e diede i connotati del ladro.

I connotati rispondevano perfettamente a quelli di un pregiudicato che da 4 mesi si trovava in carcere per furto, certo, Pioggia Vittorio fu Remigio, d'anni 19, abitante in via Viola 35. Gli agenti si recarono alle carceri e appresero che il Pioggia, terminata la punizione, era stato messo in libertà poche ore prima.

Più tardi però il ladro si fece pescare a casa sua. Venne ricondotto alle carceri.

Echi della tragedia

di Via Manin

Antonio Zigagna, guarito completamente, è stato tradotto alle carceri.

Egli è tranquillo almeno in apparenza, e l'altro giorno, pregò i carabinieri di giuocargli al lotto i numeri della cabala sulla strage da lui compiuta.

L'autorità giudiziaria ha messo il sequestro sull'azienda dallo Zigagna esercita.

Cooperativa friulana

scaricatori-caricatori scalo merci

Ancora nello scorso novembre a rogiti del notaio dottor Giuseppe Conti si costituì in Udine una Società Anonima cooperativa friulana caricatori e scaricatori dello scalo merci ferroviario di Udine. Scopo della Società, che avrà la durata di 20 anni, è di eseguire ed assumere a mezzo dei propri soci ogni sorta di lavoro di carico e scarico presso le Ferrovie della Provincia di Udine.

Il ribasso del prezzo del burro

Il commissariato dei consumi seguendo l'andamento generale del mercato ha disposto che il prezzo di cessione del burro ai consorzi provinciali granari sia ribassato da lire 22 a lire 20 al chilo. Tale ribasso in un genere di così largo consumo sarà di poco giovamento ai consumatori, tanto piùchè l'assegnazione del burro da parte del commissariato raggiunge quantitativi notevoli.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Giuseppe Bisutti fu Pietro:

Famiglia Mascherin Drigani lire 10 — Moro cav. Antonio e Bonifacio lire 10 — Sponghia Aldo, Roma lire 5 — Asquini dottor Mario, Tricesimo lire 25 — Ellero rag. Valentino, Tricesimo lire 25 — Maria Sbuelz vedova Bisutti, Tricesimo lire 25 — Totale lire 215.

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano di Foot-Ball

A. S. UDINESE (riserve) BATTE TREVISO (riserve) per 9 goal a 1

Dopo un primo tempo in cui le forze in campo parvero bilanciarsi e che si chiuse con due goal in favore dei concittadini ed 1 a pro' dei Trevisani questi ultimi cedettero di colpo fino dai primi minuti del secondo tempo, quando a pochi secondi di distanza l'uno dall'altro, Pascutti prima e Semintendi poi, ebbero a segnare due magnifici goal.

In seguito la partita precipitò e gli Udinesi non vollero ulteriormente maramaldeggiare, perchè, altrimenti i goal che sarebbero piovuti nella rete trevisana sarebbero stati parecchi di più.

Il secondo tempo ebbe anche delle fasi assai comiche, specialmente quando un terzino trevisano nella foga della difesa, mandò al proprio portiere un pallone ma con tale violenza che questi non potè pararlo e dovette poi raccoglierlo entro la rete.

I nostri giocatori mostrarono molto impegno e vivacità. Si distinsero Roman, Degano, Comini, Pascutti, Marini, Mulinaris e Turati.

Arbitrò con molta oculatezza, precisione ed imparzialità, come raramente è dato di rilevare, il signor Salvagno.

La squadra vincente era così composta: Turati — Mulinaris — Liuzzi III — Comini — Degano — Comini — Gerace — Semintendi — Pascutti — Burra — Roman.

—— o ——

La prima squadra recatasi a Treviso dopo un macht accanitissimo con un arbitraggio sfavorevole ed un pubblico ostilissimo poteva battere gli avversari per un goal a zero segnato da Bellotto su calcio di punizione. Un goal di Comini venne annullato.

Domenica avremo due importanti incontri: le riserve si batteranno contro gli arditi del XVII Battaglione e la prima squadra contro quella di Trieste.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ha esordito ieri sera a questo teatro per un breve corso di rappresentazioni la Compagnia di varietà Laville con alcuni buoni numeri.

Specialmente ammirati i cani ammaestrati ed il comico imitatore Laville.

Stassera lo spettacolo si replica.

*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

gennaio 24

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	762.39	+ 2.4	—	—
11	761.83	+ 4.4	S.S.E.	10.6
18	750.28	+ 7.3	E.N.E.	9.6

Osservazioni: Ore 8: coperto nebbioso, brina — Ore 11: vario incerto, nebbia rada — Ore 18: idem.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.20, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) A. 7.15, A. 13.45 — D. 18..5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.90. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.